

GLI AGGETTIVI

Parole che fanno il mondo

più colorato

Gli aggettivi

Sono parole che stanno **SEMPRE**
insieme ai nomi

Un cane **affettuoso** corre sull'erba **verde**
in una **calda** giornata di sole



E quindi:

Come i funghi li trovo sotto gli alberi
o in certi terreni, così gli aggettivi
li trovo **SEMPRE** in compagnia
dei nomi cui si riferiscono

=> quando sono alla ricerca
degli aggettivi, devo tener
d'occhio i nomi e trovare
il legame che gli aggettivi
hanno con loro

Gli aggettivi



Aggiungono
ai nomi

una qualità o una
caratteristica



bambino buono
bambino cattivo
bambino bello



Agg. qualificativi

Determinano
(specificano,
chiariscono)

meglio il nome



due bambini
quel bambino
il mio bambino



Agg. determinativi

Aggettivi qualificativi

Genere: maschile/femminile

numero: singolare/plurale

Ragazzo alto

Ragazzi alti

Ragazza alta

Ragazze alte

Invariabili → rosa

Vaso rosa
Spilla rosa

Gli aggettivi qualificativi
si distinguono in:

Primitivi (non derivano da altre parole)

→ bianco

Derivati (derivano da un'altra parola)

→ solare (da sole)

Alterati:

Diminutivo → piccolino

Vezzeggiativo → piccoletto

Accrescitivo → cattivone

Peggiorativo → furbaastro

Attenuativo → rossastro

Composti: → grigioverde

I gradi dell'aggettivo qualificativo

In quale **grado**, cioè in quale **misura**,
hai una certa qualità?

IL grado positivo

E' il livello di base:

- alto
- basso
- bello
- buono...

Il grado positivo si usa
quando non fai nessun confronto

IL grado comparativo

Si usa per fare paragoni

- La Juventus è **più forte** del Milan
- La Juventus è **forte come** il Real Madrid
- L'Inter è **meno forte** della Juventus

Il comparativo di maggioranza

La Juventus è più forte del Milan

Si usa l'avverbio **più** prima dell'aggettivo;
Il secondo termine di paragone è
preceduto dalla preposizione **di**
(anche nella forma articolata:
del, dello, della, dei, degli, delle...)

Il comparativo di uguaglianza

La Juventus è forte come il Real Madrid

Si usa l'avverbio come o quanto prima del secondo termine di paragone.

Prima dell'aggettivo può esserci

l'avverbio tanto o così

IL comparativo di minoranza

L'Inter è meno forte della Juventus

Si usa l'avverbio **meno** prima dell'aggettivo;
Il secondo termine di paragone
è preceduto dalla preposizione **di**
(anche nella forma articolata:
del, dello, della, dei, degli, delle...)

Altre comparazioni

Se non si comparano due nomi,
ma due aggettivi, due verbi, due avverbi,
il secondo termine di paragone
è introdotto da **che**

- Antonio è **più** intelligente **che** studioso
- Giocare è **più** divertente **che** studiare
- Ti sei comportata **più** maldestramente **che** stupidamente

Il grado superlativo

Si usa quando una certa qualità è posseduta al massimo livello

- La Juventus è fortissima (punto e basta)
- La Juventus è la più forte di tutte

IL superlativo assoluto

(massimo grado, senza nessun confronto possibile: è così, punto e basta)

- Si forma aggiungendo -issimo/a: **fortissima**
- Premettendo molto: **molto forte**
- Premettendo assai, decisamente, incredibilmente, estremamente: **decisamente forte**
- Premettendo arci-, ultra-, stra-, extra-, sovra-, super-, iper-: **superforte**
- Ripetendo due volte l'aggettivo: **forte forte**
- Rafforzando l'aggettivo con un altro aggettivo: **stanco morto, nuovo fiammante**

IL superlativo relativo

(il massimo grado, o il minimo grado, rispetto a un gruppo di persone o cose)

La Juventus è la più forte del campionato

Il Brescia è il meno forte del campionato

Si forma premettendo il più, il meno

L'insieme che fa da termine di paragone viene espresso con il complemento partitivo e viene introdotto dalle preposizioni di, tra o fra o può essere sottinteso (La Juve è la più forte)

Attenzione!

Non va confuso

il comparativo di maggioranza

Più alto di Carlo

con il superlativo relativo

Il più alto di tutti

Comparativo di maggioranza:

più

Superlativo relativo

il più

Ce la possiamo fare...

Le forme speciali di comparativo e superlativo

Buono e cattivo, grande e piccolo

Questi quattro aggettivi,
oltre alle forme normali
di comparativo e superlativo
(più buono, buonissimo;
più cattivo, cattivissimo,
più grande, grandissimo,
più piccolo, piccolissimo)
hanno anche delle forme speciali
che derivano dal latino

Le forme speciali di comparativo e superlativo di buono e cattivo, grande e piccolo

Positivo	Comparativo	Superlativo
Buono	Migliore	Ottimo
Cattivo	Peggioro	Pessimo
Grande	Maggiore	Massimo
Piccolo	Minore	Minimo

Altre forme speciali che derivano dal latino

Positivo	Comparativo	Superlativo
Alto	Superiore	supremo/sommo
Basso	Inferiore	Infimo
Interno	Interiore	Intimo
Esterno	Esteriore	Estremo

La seconda grande famiglia: gli aggettivi determinativi

Si distinguono in:

Possessivi: il mio cane, la tua bici

Dimostrativi: questo cane, quella bici

Indefiniti: qualche cane, poche bici

Numerali: due cani, tre bici

Interrogativi: quale cane? Quante bici?

Esclamativi: che cane! Quante bici!

Gli aggettivi possessivi

Mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro

Si declinano

al maschile e al femminile,

al singolare e al plurale

E in più:

Proprio e altrui

Proprio (aggettivo possessivo)

Proprio si usa:

Quando la frase ha il verbo impersonale
E' meglio pensare ai propri interessi

Per evitare ambiguità: proprio si riferisce
al soggetto della frase

Marco ha dato a Luca la sua bici

Marco ha dato a Luca la propria bici

Altrui (aggettivo possessivo)

Altrui si riferisce a un possessore di cui non si chiarisce l'identità

Equivale a "di un altro", "di un'altra",
"di altri", "degli altri"

Non è bene immischiarsi
negli affari altrui

Gli aggettivi dimostrativi

questo: vicino a me

quello: lontano da me

Mostrano la posizione

(cioè la vicinanza o la lontananza nello spazio o nel tempo)

di qualcosa rispetto a chi parla
o chi ascolta

Preferisco **questa** gonna a **quei** pantaloni

Veramente...

Bisognerebbe usare **questo**
per indicare una cosa vicina a me
e lontana da te;

codesto, per indicare una cosa
lontana da me ma vicina a te;

quello, per indicare una cosa
lontana da tutti e due.

...ma vi sfido a usare ancora **codesto!**

E in più...

Aggettivo dimostrativo
è anche **tale**,

quando significa "simile", "così grande"

Non vorrai perderti una **tale** occasione!

Quella ragazza è una **tale** bugiarda...!

Gli aggettivi identificativi

Sono "cugini" dei dimostrativi:
stesso e **medesimo**

Significano "uguale, identico"

Laura e Anna vanno nella **stessa** palestra

Ha avuto la **medesima** occasione

Il prof **stesso** ci ha detto di fare così

Gli aggettivi indefiniti

Indicano in maniera indefinita,
imprecisa, generica, vaga
la quantità o la qualità del nome
al quale si riferiscono

Molti compagni...

Tante materie...

Qualche amico...

Alcuni genitori...

Uno sport qualsiasi...

Alcuni indicano una quantità
indeterminata:

poco

tanto

molto

troppo

più

meno

diverso

parecchio

Altri indicano una totalità
indeterminata

tutto

nessuno

alcuno

Altri ancora indicano
unità o molteplicità indeterminata

ogni

qualche

ciascuno

certo

tale

altro

Altri, infine, indicano una qualità
indeterminata

qualunque

qualsiasi

qualsivoglia

Qualche particolarità

Alcuni di questi aggettivi
sono variabili
cambiano cioè la loro forma
se accompagnano un nome
maschile o femminile,
singolare o plurale
(poco, poca, pochi, poche)

Altri sono invariabili
(ogni, qualche, più...)

E ancora...

Nessuno e alcuno: si comportano
come un e uno

Nessun parente (un parente)

Nessuno scopo (uno scopo)

Gli aggettivi **numerale**

Danno informazioni sulla quantità, riferita al nome che accompagnano

Si dividono in tre gruppi:

Cardinali: uno, due, tre...

Ordinali: primo, secondo, terzo...

Moltiplicativi: doppio, triplo, quadruplo...

Gli aggettivi **numerale cardinali**
(uno, due, tre, quattro... mille...)

Indicano il numero esatto delle cose
di cui si parla:
tre automobili
quattro pecore
dodici matite

Gli aggettivi numerali ordinali
(primo, secondo, terzo... millesimo...)

Indicano l'ordine in una serie:

IL terzo anno

IL quinto piano

Gli aggettivi **numerati moltiplicativi**
(doppio, triplo, quadruplo... centuplo...)

Indicano di quante volte una certa
quantità è maggiore rispetto
a un'altra:

Ho scritto il **triplo** (rispetto a quanto
hai scritto tu)

Erano il **doppio** di noi

Gli aggettivi interrogativi

Si usano per chiedere la quantità o l'identità del nome cui si riferiscono

Attenzione: la domanda può essere diretta (**che** ore sono?)

Ma anche indiretta:

dimmi **che** ore sono!

(Sta per => Dimmi: che ore sono?)

Gli aggettivi **interrogativi** sono:

Quale

Quale vestito preferisci?
Dimmi **quale** vestito preferisci

Che

Che lezione abbiamo dopo?
Spiegami **che** problema hai

Quanto

Quanti cantanti conosci?
Raccontami **quanti** amici hai

Gli aggettivi **esclamativi**

Gli stessi aggettivi (**che, quale, quanto**)

si possono usare per introdurre

un'esclamazione,

cioè per sottolineare la qualità

o la quantità del nome cui si

riferiscono.

In questo caso sono chiamati

aggettivi esclamativi

Che faccia che hai questa mattina!

Che squadra, la Juve!

Quali discorsi mi tocca sentire!

Quanti ragazzi ci sono oggi!

Quante ore di lezione!